Speciale obbligo vaccinale

ORDINANZA sul ricorso numero di registro generale 1272 del 2021

By: Nuove Autonomie

Eccezionalità e pandemia. Spunti per una riflessione sul possibile ruolo di un diritto del rischio – Loredana Giani

By: Loredana Giani

Diritti e pandemia – Giuseppe Valditara

By: Giuseppe Valditara

Talune riflessioni a margine della ordinanza n. 38/2022 del CGARS e altre questioni in tema di obbligo vaccinale – Mario R. Spasiano

By: Mario R. Spasiano

Un raffinato esempio di distinguishing. Se la fonte è il fatto, che deve fare il giudice quando il fatto cambia? Alessandro Mangia

By: Alessandro Mangia

Questioni di legittimità costituzionale dell'art. 4 del d.l. n. 44 del 2021. Spunti di riflessione a margine dell'ordinanza n. 38/2022 del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Siciliana. Giuseppe Verde

By: Giuseppe Verde

Un manifesto giudiziario no vax? – Guido Corso

By: Guido Corso

Covid-19 e obbligo vaccinale, dal punto di vista della teoria della Costituzione – Antonio Ruggeri

By: Antonio Ruggeri

Una "questione di massima di particolare importanza" – Aristide Police

By: Aristide Police

Pandemia ed obbligo vaccinale: lo stato dell'arte del dibattito dottrinale nel prisma dell'ordinanza del Consiglio di Giustizia amministrativa per la Regione Sicilia n. 38/2022. Relazione conclusiva – Alberto Zito

By: Alberto Zito

Adempimenti comunicativi e legittimità dell'obbligo vaccinale: la (multiforme) influenza del principio di trasparenza amministrativa – Anna Simonati

By: Anna Simonati

Obbligo vaccinale e (presunta) applicazione del principio di precauzione "in modo inverso" Marco Calabrò

By: Marco Calabro

Green pass ed obbligo vaccinale, nel prisma delle scienze razionali –Roberta Lombardi e Fabrizia Santini

By: Roberta Lombardi, Fabrizia Santini

Obbligo vaccinale e limiti: una recente decisione del Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione Siciliana – Laura Lorello

By: Laura Lorello

Il difetto di una visione d'insieme della vicenda pandemica – Marco Mazzamuto

By: Marco Mazzamuto

1 2 Successivi

Rivista di classe A – ISSN 1122-228x – mail: redazione@nuoveautonomie.it

Editoriale Scientifica SRL © Nuove Autonomie

Il difetto di una visione d'insieme della vicenda pandemica – Marco Mazzamuto

By: Marco Mazzamuto / In: Speciale obbligo vaccinale

Scarica il PDF

Testo provvisorio dell'intervento al webinar su Pandemia e obbligo vaccinale. Riflettendo sull'ordinanza n. 38/2022 del CGARS, 19 febbraio 2022

Dico subito che sono quanto mai contrario all'iniziativa assunta dal CGARS con l'ordinanza istruttoria n. 38/2022, in vista dell'assunzione di una serie di dati sull'andamento della pandemia e di un'eventuale rimessione al giudice delle leggi. Ciò non per la qualità intrinseca dell'ordinanza, la cui pregevolezza è stata anzi da tutti rimarcata, bensì per un vizio di fondo del quale è rimasto qui vittima anche il giudice amministrativo, e cioè il difetto di una visione d'insieme della vicenda pandemica.

Vaccini obbligatori? La questione della loro costituzionalità poteva certo porsi già in radice e sin dall'inizio, indipendentemente cioè da valutazioni sul recente andamento della pandemia. Ed è in questi termini che anche in questo Convegno la ripropongono i Colleghi Mangia e Zito, quando ritengono insufficiente a tal fine un'autorizzazione condizionata e mettono in campo l'incertezza degli effetti a medio o lungo termine del vaccino. Questa presunta incertezza c'è oggi, come c'era ieri.

Su questo non posso che condividere il diverso avviso dei Colleghi Corso e Ruggeri, e cioè che, alla luce dei criteri fissati dalla giurisprudenza costituzionale, sin dall'inizio della pandemia vi erano invece tutti i presupposti per prevedere un obbligo vaccinale generalizzato, con il che si va inevitabilmente a coprire anche il *minus*, cioè tutte le altre misure parziali o indirette di contenimento (si tratti dell'obbligo vaccinale per talune categorie o del green pass). Né pare dirimente l'obiezione dell'incertezza sugli effetti a

medio o lungo termine, poiché tale incertezza, anche a volergli attribuire un intrinseco rilievo, non fa venir meno un giudizio costi/benefici favorevole al vaccino.

Se questo è vero, rimane poco comprensibile che in seconda battuta si possa inseguire passo dopo passo il (costituzionalmente) legittimo armamentario messo in campo per contenere la pandemia.

La vicenda della pandemia presenta un quadro complesso, dove entra in gioco sia, su un piano diacronico, il divenire dei fatti, sia l'articolazione soggettiva o oggettiva delle misure di contenimento. Se questo continuo calibrare può essere comprensibile nell'azione del Governo e del Legislatore, meno si comprende che esso possa dar luogo ad una pedante e reiterata valutazione di costituzionalità. A parte, come ovvio, il rispetto di certe situazioni intangibili (ad es. le categorie esentate dal vaccino), le misure di contenimento vanno considerate nel loro "insieme" e nella prospettiva temporale dell'intera parabola della pandemia, mentre appare del tutto irragionevole che ci si dedichi ad una certosina puntigliosità e nella logica del moment by moment.

In realtà, questa puntigliosità appare piuttosto il frutto della riserva mentale di chi *ab origine* ha sempre ritenuto incostituzionale il ricorso ai vaccini obbligatori e che dunque è sempre pronto a enfatizzare ogni piccolo cambiamento, come se questo possa essere decisivo rispetto ad una visione d'insieme della vicenda.

C'è dunque vivamente da auspicarsi che un giudice saggio, quale è il supremo giudice amministrativo, non finisca per cadere in una simile trappola.

Rivista di classe A – ISSN 1122-228x – mail: redazione@nuoveautonomie.it

Editoriale Scientifica SRL © Nuove Autonomie